

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il parco del Valentino. Stato dell'arte, potenziali da esplorare, attivare il potenziale // Valentino urban park. State of the art, exploring potentials, activating the potential

Original

Il parco del Valentino. Stato dell'arte, potenziali da esplorare, attivare il potenziale // Valentino urban park. State of the art, exploring potentials, activating the potential / Vigliocco, Elena - In: Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino urban park enhancement strategy / Vigliocco E.. - STAMPA. - Torino : Politecnico di Torino, 2023. - ISBN 978-88-85745-92-6. - pp. 70-249

Availability:

This version is available at: 11583/2979004 since: 2023-06-01T10:19:18Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 | linea del tempo // timeline

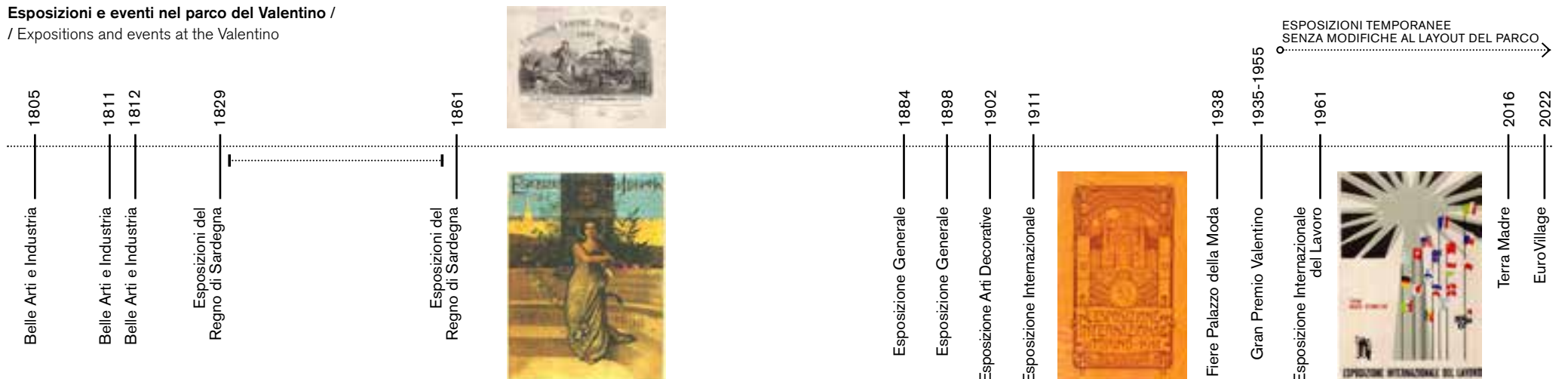
La linea del tempo mostra i principali sviluppi del parco del Valentino, dalla sua realizzazione ad oggi. Si delineano due diversi livelli nella cronologia del parco: una stagione di manufatti, lascito di grandi eventi, e una fase successiva di interventi eterogenei e autonomi, dagli anni '80 ad oggi. Cronologicamente, il primo edificio generatore del parco è il Castello del Valentino, il cui primo insediamento risale al 1578. Il Valentino come parco pubblico viene sancito progettualmente dal concorso internazionale di progettazione del 1855 vinto da J. B. Kettman. Il parco viene successivamente ridisegnato da Deschamps nel 1863. Nella seconda metà dell'800' si apre la stagione delle Esposizioni, che riconfigurano in più fasi il parco del Valentino, fino agli anni '60 del '900. Per l'Esposizione Generale Italiana del 1884 viene costruito il Borgo Medievale. La Fontana dei 12 mesi e il Villino Caprifoglio vengono eretti per l'Esposizione Universale del 1898. A seguire la stagione di Torino Esposizioni vede nel decennio tra il 1938 e il 1950 la costruzione del Padiglione 1, del Teatro Nuovo, della

/ The timeline identifies key steps in the history of Valentino Park since its beginning. First in their location and size, then in the correlation between these and their impact in terms of square meters built and number of users that the respective events have generated. Two different levels are delineated in the chronology of the park: a season of artifacts, the legacy of major events, and a subsequent phase of heterogeneous and autonomous interventions, from the 80s to today. Chronologically, the first building to generate the park is the Valentino Castle, whose first settlement dates back to 1578. The Valentino as a public park is sanctioned by the international design competition of 1855 won by J. B. Kettman. The park was later redesigned by Deschamps in 1863. In the second half of the 19th century, the season of the Expositions began, which reconfigured the Valentino park in several phases, until the 1960s. For the Italian General Exhibition of 1884, the Medieval Village was built. The 12 Months Fountain and the Villino Caprifoglio were erected for the 1898 Universal Exposition. In the decade between 1938 and 1950, the Turin Exposition season saw the

Rotonda, del Padiglione 3 e 3B. Il decennio successivo vede l'edificazione del Padiglione 5, semi-ipogeo. La trasformazione del parco non avviene solo mediante l'innesto di nuovi edifici, bensì anche delle superfici scoperte e del verde. Le estese superfici asfaltate sono legate all'utilizzo del sito come circuito automobilistico dal 1935 al 1955. Il giardino roccioso è inaugurato per l'Esposizione Italiana del 1961 e, nel 1965, è inaugurato il Giardino delle Rose. Dagli anni '80 del '900 in poi, il parco del Valentino è interessato dalla costruzione di edifici ricettivi, come la discoteca Cacao, la Latteria Svizzera, L'Idrovolante, la discoteca Life e Chalet. Il parco del Valentino è rappresentativo di una continuità di eventi. Edifici e siti principali, sono il lascito della stagione delle Grandi Esposizioni. Non solo i padiglioni delle Esposizioni Universali, ma l'uso del parco del Valentino come piattaforma per eventi susseguites dal 1800 alla prima metà del '900 ha generato nel tempo la morfologia attuale /

construction of Pavilion 1, the Teatro Nuovo, the Rotonda, Pavilion 3 and 3B. The following decade saw the construction of Pavilion 5, a semi-hypogaeum. The transformation of the park does not only take place through the grafting of new buildings, but also of the open spaces and green areas. In particular, the extensive asphalt surfaces are linked to the use of the site as a motor racing circuit from 1935 to 1955. The rock garden was inaugurated for the 1961 Italian Exposition, and in 1965 the Rose Garden. From the 1980s onwards, the Valentino park is affected by the construction of receptive buildings, such as the Cacao disco, the Swiss Dairy, L'Idrovolante, the Life disco and Chalet. The Valentino park is representative of a continuity of events. Buildings and main sites are the legacy of the season of the Great Expositions. Not only the pavilions of the Universal Expositions, but the use of Valentino Park as a platform for events that took place from 1800' to the first half of 1900' has generated over time the current morphology.

Esposizioni e eventi nel parco del Valentino / Expositions and events at the Valentino



le esposizioni e gli eventi internazionali / / international expositions and events

Le Esposizioni Universali, o Esposizioni Internazionali, sono l'insieme di mostre di carattere scientifico-culturali e di fiere commerciali, solitamente allestite nelle principali città del mondo, attualmente organizzate e supervisionate dal Bureau International des Expositions (istituito nel 1928). Queste manifestazioni ebbero un ruolo rilevante, soprattutto durante la seconda metà dell'Ottocento, come vetrine dell'evoluzione scientifica, tecnologica e culturale, e diedero l'opportunità alle nazioni ospitanti di esibirsi e mostrare le proprie peculiarità.

La prima Esposizione Universale ebbe luogo a Londra nel 1851. In questa occasione fu costruito nell'Hyde Park il Crystal Palace di Joseph Paxton, considerato uno dei principali esempi di innovazione ingegneristica dell'epoca. L'egemonia politica passava anche per le Esposizioni universali: mentre l'Inghilterra perdeva centralità durante la seconda metà dell'Ottocento, la Francia era pronta a succedergli. Ciò venne dimostrato dalle 5 Esposizioni che Parigi ospitò. Di queste la più famosa fu senza dubbio quella del 1889 a celebrazione della Rivoluzione Francese per cui venne realizzata la Tour Eiffel. Questi eventi attiravano moltissimi visitatori da tutto il mondo, anche grazie agli aspetti spettacolari e ricreativi che offrivano, quali mostre d'arte, manifestazioni sportive, esibizioni musicali e dimostrazioni tecnologiche, il tutto nella cornice di costruzioni avveniristiche.

La struttura organizzativa delle Esposizioni, basata su un sistema di classificazione per aree e prodotti, di graduatorie e di premi, offriva, da un lato, uno sguardo comparativo sui settori produttivi e sulle economie nazionali e, dall'altro, un raffronto tra arti, culture, idee e mode: in sintesi, un confronto tra civiltà.

Rispetto alle grandi nazioni europee, nell'Ottocento la partecipazione italiana alle Esposizioni universali d'oltralpe fu carente per via sia dell'Unità d'Italia che venne raggiunta solo nel 1861 sia dell'arretratezza

/ Universal Exhibitions, or International Exhibitions, are the set of scientific-cultural exhibitions and trade fairs, usually set up in major cities around the world, currently organized and supervised by the Bureau International des Expositions (established in 1928). These events played an important role especially during the second half of the nineteenth century because they showcase scientific, technological and cultural evolution, as well as the opportunity for host nations to perform and show their peculiarities. On this occasion, the Crystal Palace was built in Hyde Park, considered one of the leading examples of engineering innovation of the time. The first Universal Exhibition took place in London in 1851. On this occasion, Joseph Paxton's Crystal Palace was built in Hyde Park, considered one of the leading examples of engineering innovation of the time.

Political hegemony also passed through the Universal Expositions. While England lost its centrality during the second half of the nineteenth century, France was ready to succeed him. This was demonstrated by the 5 exhibitions that Paris hosted. Of these the most famous was undoubtedly that of 1889 in celebration of the French Revolution for which the Eiffel Tower was built.

These events attracted many visitors from all over the world, also thanks to their spectacular and recreational aspects, such as art exhibitions, sporting events, musical performances, and technological demonstrations, all surrounded by futuristic buildings.

The organization of the Expositions, based on a system of classification by areas and products, rankings, and awards, offered, on the one hand, a comparative look at the productive sectors and national economies and, on the other, a comparison between arts, cultures, ideas, and fashions: in short, a comparison between civilizations.

Compared to the great European nations, in the 19th century the Italian participation at the Universal Expositions was lacking due to both the Unification of Italy, which was only achieved in

quale eredità hanno lasciato? // what legacy have they left?

dell'industria italiana.

Nonostante ciò, a partire dall'inizio dell'Ottocento si iniziarono a organizzare diverse Esposizioni di carattere nazionale come l'Esposizione Generale del 1884 di Torino. Il carattere periferico di queste manifestazioni è dimostrato dai numeri: mentre l'Esposizione di Parigi del 1889 ebbe 32 milioni di visitatori, quella di Torino del 1884 venne visitata da circa tre milioni di persone. Il salto di scala avvenne nel 1906 con la prima Esposizione Universale a Milano seguita da quella del 1911 a Torino, organizzata per i festeggiamenti del cinquantenario dell'Unità d'Italia.

La città di Torino ospitò altre importanti manifestazioni internazionali, come Expo 1961 e la XX edizione dei Giochi olimpici invernali del 2006. Ciò che interessa rilevare è che tutte le manifestazioni precedenti alla Seconda Guerra Mondiale attribuirono un ruolo centrale al parco del Valentino, luogo storicamente deputato al loisir cittadino. La storia delle Esposizioni nel parco del Valentino è fondamentale per comprendere sia la presenza di molti grandi edifici sia la compresenza di ambienti urbani e edifici così diversi e eterogenei tra loro /

1861, and the backwardness of Italian industry. Despite this, from the beginning of the 19th century, various national exhibitions began to be organized. An example is the 1884 General Exposition in Turin. Numbers demonstrate the peripheral nature of these events: while the 1889 Paris Exposition had 32 million visitors, three million people visited the 1884 Turin General Exposition.

The leap in scale took place in 1906 with the first Universal Exposition in Milan, followed by 1911 in Turin, organized to celebrate the fiftieth anniversary of the Unification of Italy.

The city of Turin hosted other important international events, such as Expo 1961 and the 20th edition of the 2006 Winter Olympic Games. What is interesting to note is that all the events prior to the Second World War attributed a central role to Valentino park, a place historically dedicated to the city's leisure. The history of the exhibitions in Valentino park is fundamental to understanding both the presence of many significant buildings and the coexistence of urban environments and structures that are so different and heterogeneous from each other.



Vue panoramique de l'exposition universelle de 1900 di Lucien Baylac (1851–1913), disponibile presso la Divisione Stampe e Fotografie (Prints and Photographs Division) della Biblioteca del Congresso

1884 - L'area dell'Esposizione del 1884 andava ben oltre l'attuale impronta del parco. Per lo più le costruzioni temporanee vengono localizzate lontane dall'alveo del fiume. Tutti i padiglioni vengono demoliti al termine della manifestazione fatta eccezione del Borgo Medievale che viene conservato come museo cittadino /

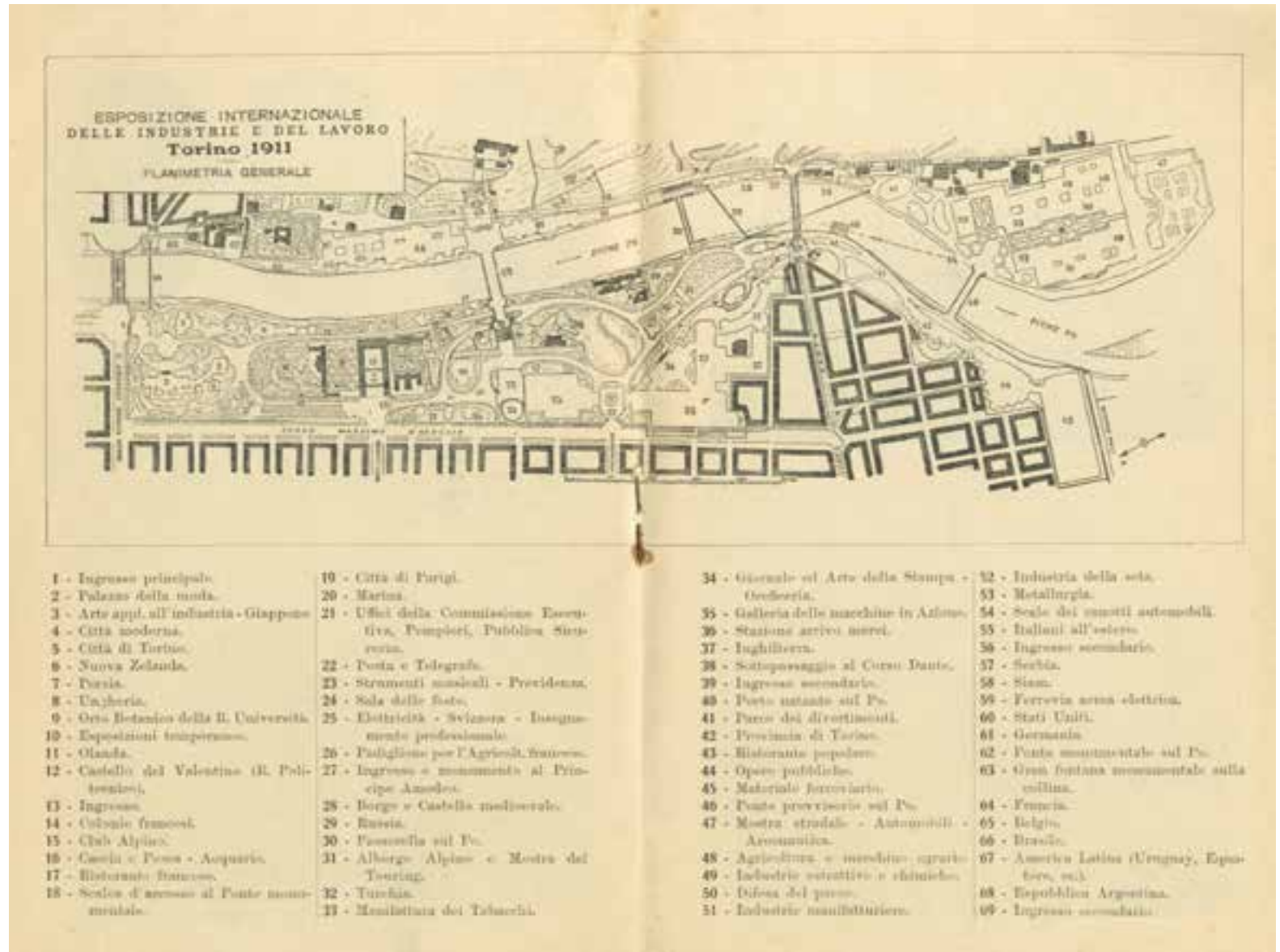
/ The area of the 1884 Exposition was larger than the current footprint of the park. Most of the temporary buildings were located away from the riverbed. All the pavilions were demolished at the end of the event. Only Borgo Medievale was conserved as a city museum.



Veduta a volo d'uccello degli edifici dell'Esposizione (disegno di A. Bonamora, incisione di A. Centenari) /
/ Bird's eye view of the buildings of the Exhibition (drawing by Mr. A. Bonamora, engraving by Mr. A. Centenari)

1911 - L'area dell'Esposizione del 1911 corrisponde all'impronta attuale del parco del Valentino ma si estende al di là della sponda del fiume. Mentre l'esposizione del 1884, i cui padiglioni erano collocati lungo l'attuale corso Massimo d'Azeglio, l'Esposizione Internazionale del 1911 coinvolge il fiume domandogli un ruolo attivo. Un ponte nuovo pedonale, successivamente smontato, viene predisposto per collegare le due sponde del fiume. All'evento partecipano 7 milioni di visitatori. Tutti i padiglioni sono smontati ad eccezione di quello della Marina (n. 20 nella mappa), oggi Club di Scherma /

/ The area of the 1911 Exposition corresponds to the current footprint of Valentino park but is extended beyond the river bank. While the 1884 exhibition, whose pavilions were located along the current Corso Massimo d'Azeglio, the 1911 International Exhibition involves the river that plays an active role. A new pedestrian bridge, subsequently dismantled, is built to connect the two riverbanks. 7 million visitors participate in the manifestation. All the pavilions are dismantled except for the pavilion of the Navy (n.20 on the map), today Fencing Club.



Mapa dell'Esposizione Internazionale delle industrie e del Lavoro, Torino 1911 // Map of the International Exhibition of Industries and Work, Turin 1911

Esempi di alcuni padiglioni costruiti per l'Esposizione del 1911 e successivamente demoliti. Dall'esame delle immagini emerge il ruolo centrale attribuito al fiume anche nella comunicazione dell'evento. Un ruolo centrale è attribuito al grande ponte pedonale che stupiva per la ricchezza decorativa. Tutte le parti strutturali del ponte erano in legno. Costruito su cinque arcate, era scandito da artistici bovindi sorretti da cariatidi. Al centro di ogni bovindo s'innalzavano slanciate colonne con basamenti scolpiti, in cima alle quali sveltavano le figure di ventiquattro Vittorie alate. Lungo tutto lo sviluppo del ponte correva una galleria di collegamento fra le due rive del fiume, percorribile camminando (al coperto in caso di pioggia) oppure facendosi trasportare da un avveniristico tapis roulant. La galleria era divisa in tre tunnel paralleli: quello centrale ospitava il tapis roulant, quelli laterali permettevano di camminare ammirando la vista del fiume attraverso una lunga serie di finestre a lunetta /

/ Here are some examples of pavilions built for the 1911 Exposition and subsequently demolished. The images reveal the central role attributed to the river in the event's communication. A significant role is attributed to the large pedestrian bridge, which amazed for its decorative richness. All structural parts of the bridge were made of wood. The bridge was built on five arches, and artistic bow windows supported by caryatids punctuated it. At the center of each bow window stood slender columns with sculpted bases, on top of which stood the figures of twenty-four winged Victories. A tunnel connecting the two banks of the river ran along the entire bridge length, which can be walked on (indoors in case of rain) or transported by a futuristic treadmill. The gallery was divided into three parallel tunnels: the central one housed the moving walkway, and the side ones allowed you to walk while admiring the view of the river through a long series of lunette windows.



2022 - Eurovillage









superficie utilizzata (mq) // used surface (sqm)
120.000 (35% superficie totale) /
/ (35% total surface)

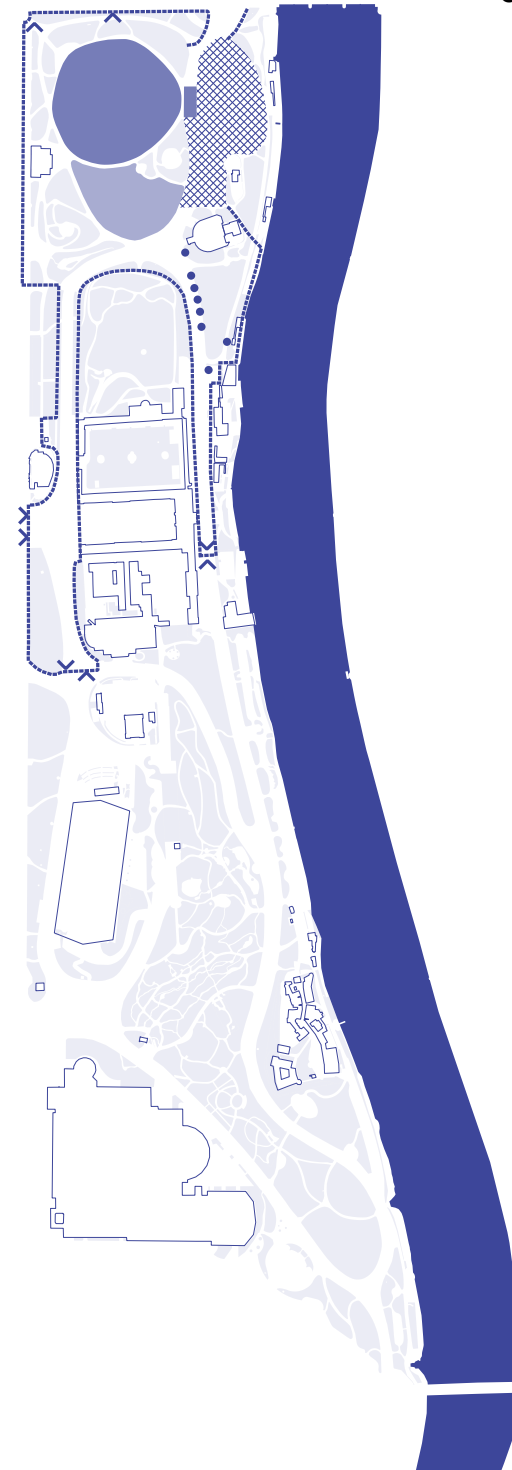
utenti totali // total users
220.000 persone // people

affluenza straniera // outcome users
49% (12% inglesi + francesi, 9% spagnoli, 6% olandesi) // 49%
 (12% British + French, 9% Spanish, 6% Dutch)

giorni // days
7



-  area logistica // logistic area
-  area verde inutilizzata // unused green area
-  area spettacolo // performance area
-  area palco // stage area
-  punti ristorazione // food point
-  area Eurovillage // Eurovillage area
-  uscita-entrata // exit-access
-  edifici // buildings



eventi a costruzione zero /
/ zero-construction events

Fonte dati // Data source: Questionario qualitativo (6 – 13 maggio), Osservatorio del Turismo di Torino e Provincia (in collaborazione con il Dipartimento di Lingue, Letterature Straniere e Culture Moderne e Dipartimento Management). <https://www.eurofestivalnews.com/2022/05/17/eurovision-2022-boom-turisti-torino-220-000-valentino/>

13 | mappatura ragionata / / reasoning mapping

131 | mappare il sistema ecologico /

/ mapping the ecological system

132 | mappare gli elementi desiderati e i comportamenti degli utenti // mapping desired elements and user behaviors

133 | mappare accessibilità e sicurezza /

/ mapping accessibility and safety

134 | mappare i dispositivi innovativi /

/ mapping the innovative devices

La mappatura per elementi ha una triplice finalità. Primo, identificare/nominare/riconoscere gli “ingredienti” che compongono il parco. Secondo, descrivere la consistenza dei singoli elementi. Terzo, descrivere la relazione che sussiste tra di loro da un punto di vista geometrico e spaziale. La mappatura è articolata rispetto ai 4 criteri identificati nel capitolo 1: natura, desiderabilità, accessibilità e sicurezza, innovazione /

/ Mapping by elements has a threefold purpose. First, identify/name/recognize the “ingredients” that make up the park. Second, describe the consistency of the individual elements. Finally, explain their relationship from a geometric and spatial point of view.

The mapping follows the four criteria identified in chapter 1: nature, desirability, accessibility and safety, and innovation.

131 | mappare il sistema ecologico / / mapping the ecological system

stoccaggio di carbonio

€ 130.000

risparmio annuo (rimozione inquinanti, deflusso evitato e sequestro carbonio) 45.250 mila euro/anno /

/ carbon storage

€ 130,000 annual

savings (pollutant removal, avoided runoff and carbon sequestration)

45.250 thousand euro/year

1311 | copertura del suolo // soil cover

1312 | aree verdi // green areas

1313 | alberi // trees

1314 | fasce esondabili // flooding areas

Il Parco del Valentino è un sistema ecologico articolato in diverse tipologie di suolo. L'eterogeneità in termini di permeabilità del terreno può essere letto in termini di benefici che ne derivano. Tramite i dati della Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE), la base dati geografica del territorio piemontese promossa dalla Regione Piemonte, è stato possibile classificare e quantificare i suoli presenti al suo interno. La classificazione individua tre macro categorie che corrispondono al Verde, alle zone asfaltate e alle aree edificate tenendo conto della permeabilità di ognuna di queste. I valori del coefficiente di deflusso delle diverse aree sono state prese da letteratura (Da Deppo e Datei 2005) e corrispondono a 0.1-0.3 per le superfici verdi, 0.7-0.9 per le aree asfaltate e 0.9-1 per le zone edificate. Note quindi le dimensioni delle varie aree e la loro permeabilità è stato possibile definire la permeabilità del parco. A questo si aggiunge anche la grande quantità di alberi presenti all'interno del parco, i quali sono responsabili della creazione di zone d'ombra e di intervenire sulla qualità dell'aria rimuovendo gli inquinanti e stoccando il carbonio presente. Attraverso il software I-tree, accessibile online (<https://www.itreetools.org/>) e sviluppato dal servizio forestale dell'United States Department of Agriculture (USDA) è stato possibile quantificare i benefici in termini economici della presenza di un tale sistema del verde all'interno del parco. Grazie ai dati ricavati dalla BDTRE, nei quali sono classificate tutte le specie di alberi presenti, il software è in grado di elaborare i risultati dopo una revisione da parte del servizio forestale /

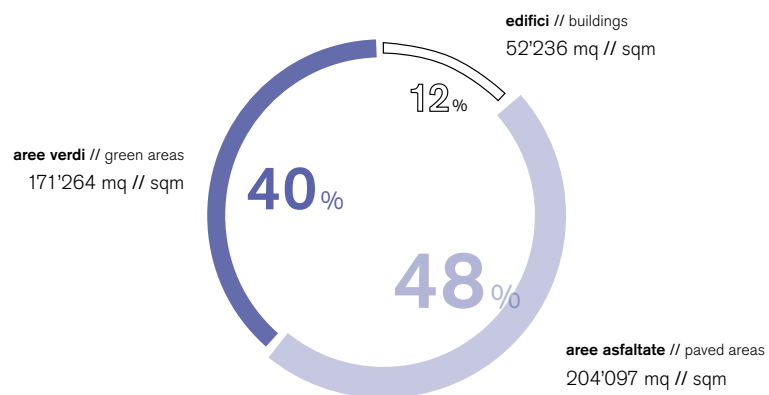
/ The Valentino Park turns out to be an ecological system from different types of land grounds Heterogeneity in terms of soil permeability can be read in terms of the benefits gained. Through the BDTRE data, the geographical database of the Piedmont territory promoted by the Piedmont Region, it was possible to classify and quantify the different soil types present within it. Classification was done taking into account three macro categories that correspond to Green, paved areas and built-up areas taking into account the permeability of each of these. The runoff coefficient values for the different areas were taken from literature, from the manual "Sewerage" compiled by Da Deppo and Datei and correspond to 0.1-0.3 for Green areas, 0.7-0.9 for asphalt areas and 0.9-1 for built-up areas. Thus, known the size of the various areas and their permeability, it was possible to define the permeability of the park. Added to this is also the large number of trees within the park, which are responsible for creating shaded areas and acting on air quality by removing pollutants and storing the carbon present. Through the I-tree software, available online (<https://www.itreetools.org/>) and developed by the United States Department of Agriculture (USDA) Forest Service, it was possible to quantify the benefits in economic terms of the presence of such a green system within the park. Using data obtained from the BDTRE, in which all tree species present are classified, the software is able to process the results after review by the Forest Service.

1311 |
copertura del suolo // soil cover

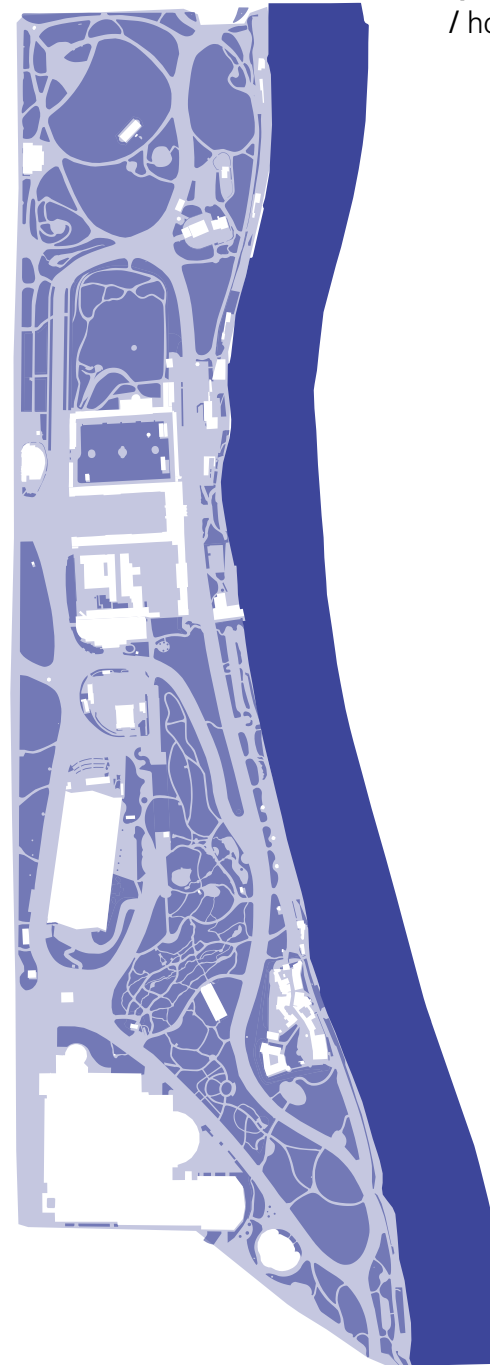
Solo il 40% della superficie del parco è permeabile. Ad aggravare la situazione è l'estrema frammentazione delle superfici permeabili. In ottica trasformativa, il dato positivo è che quasi la metà delle superfici non permeabili è costituita da aree pavimentate e non da edifici /

/ Only 40% of the park area is permeable. The situation is aggravated by the extreme fragmentation of permeable surfaces. From a transformative perspective, the positive result is that almost half of the non-permeable surfaces are paved areas and not buildings.

- aree verdi // green areas** (permeability $\phi = 0,2-0,3$)
- aree pavimentate // paved areas** (permeability $\phi = 0,7-0,8$)
- edifici // buildings** (permeability $\phi = 0,9-1,0$)








quanto è permeabile il suolo? /
/ how much the soil is permeable?

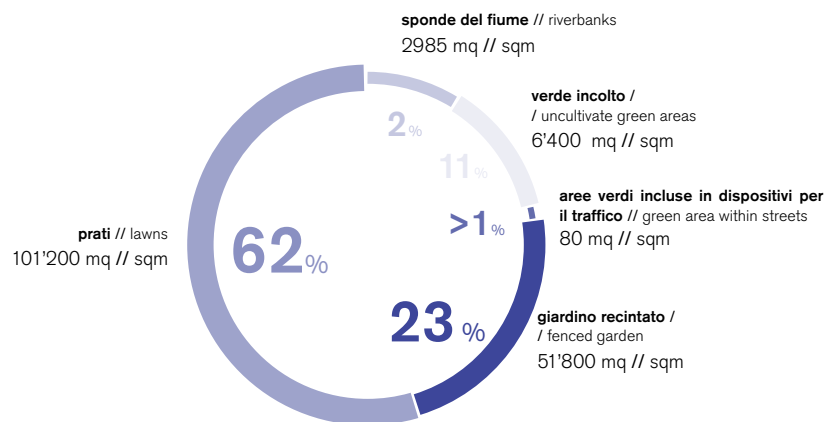


1312 |
aree verdi // green areas

Il parco si caratterizza per la presenza di grandi prati e di giardini che a loro volta sono caratterizzati, rispettivamente, da superfici estese che, per lo più, si collocano a nord e a sud del parco e, dall'altra, da una articolazione molto ricca che contrasta nettamente con quella dei prati. I giardini occupano la parte centrale del parco. Si sottolinea che mentre i prati sono liberamente accessibili, i giardini sono per lo più recintati se non completamente inaccessibili /

/ Large lawns and gardens characterized the park. Respectively, they are characterized by extensive surfaces which, for the most part, are located to the North and South of the park and, on the other, by a very rich articulation which contrasts sharply with the texture of the lawns. The gardens occupy the central part of the park. While lawns are freely accessible, gardens are mostly fenced if not completely inaccessible.

-  **giardino recintato** // fenced garden
-  **aree verdi incluse in dispositivi per il traffico** // green area within streets
-  **prati** // lawns
-  **sponde del fiume** // riverside
-  **verde incolto** // uncultivated green areas



quali sono i tipi di verde? /
 / which are the types of green areas?

